

Rassegna del 28/04/2014

SANITA' LOCALE

28/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	15 Dialisi, non c'è un piano in vista dell'arrivo dei pazienti in vacanza ...	1
28/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	18 Sarà operativa da mercoledì l'Unità di cure complesse primarie <i>Ma.an.ch</i>	3

L'allarme di Scarmozzino

Dialisi, non c'è un piano in vista dell'arrivo dei pazienti in vacanza

Offrendo questa opportunità le aziende sanitarie potrebbero finanziare i servizi offerti al pubblico

«Nonostante ripetuti solleciti, ormai è primavera inoltrata e non ci è dato conoscere alcun piano di dialisi vacanze per malati di rene che sognano di dializzare a Catanzaro e provincia». È quanto ha affermato, in una nota Pasquale Scarmozzino, componente del Comitato regionale dell'Aned, l'Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto.

«Siamo molto sensibili su questo argomento – ha tenuto a precisare Scarmozzino – per motivi di carattere sociale, umano e in ultimo finanziario. In Italia, molte aziende sanitarie con le dialisi vacanze riescono a finanziare i loro servizi grazie alla forte richiesta proveniente dalla mobilità di pazienti che, spessissimo, residenti in regioni settentrionali e anche in paesi oltre confine, ambiscono a fare dialisi in località marine. Molti di questi, ne abbiamo contezza, sono catanzaresi che vorrebbero rientrare nella propria terra per il periodo estivo per rinfrancare lo spirito ed il corpo pesantemente offeso dalla malattia».

Secondo Pasquale Scarmozzino «l'imprenditorialità e la dovuta sensibilità in questo settore è nettamente sconosciuta da queste parti. Noi non ci stancheremo di

chiedere che Catanzaro debba offrire questo pubblico servizio ai tanti residenti fuori regione e ai turisti. Non ci stancheremo di denunciare che la nostra sanità, ormai da 4 anni, programma il piano delle dialisi vacanze con molto ritardo, finanche il 16 di luglio rendendo vane le aspettative di questi disgraziati pazienti. Questo è insopportabile e ci indigna non poco. Colpa – secondo il componente del Comitato regionale dell'Aned – di una politica sanitaria dissennata, capace solo di fare decreti senza essere in grado di farli poi applicare e colpa anche di dirigenti sanitari deboli con i forti e forte con i deboli, vedi richiesta per ignobili rimborsi ai dializzati. Ci indigna sapere che i centri di anestesia e rianimazione - Catanzaro a parte - sono nettamente inefficienti per donazioni organi e conseguentemente non contribuiscono ad alimentare i due nostri centri trapianti di Reggio Calabria e Cosenza. Ci indigna che i

Un report colloca la sanità calabrese al 170. posto in una classifica di 172 realtà locali

dializzati viaggianti con il mezzo proprio dopo il trattamento salvavita siano a rischio per un viaggio di rientro quando, di norma, dovrebbe essere l'Asp a farsene carico. Ci indigna che responsabili, soprattutto politici, sbandierino risultati positivi in sanità ma, ad arte, omettono di chiarire che si tratta solo di quelli relativi al bilancio ottenuti sulla pelle degli stessi poveri malati, con privazione di servizi e di medicine anche vitali, per non parlare dei salassi veri e propri come l'addizionale Irpef e ticket delle prestazioni più alti d'Italia».

Il componente del Comitato regionale dell'Aned, Pasquale Scarmozzino, ha infine messo in evidenza che «tutto questo i nefropatici e gli addetti alla loro cura lo vivono quotidianamente sulla propria pelle. Un report redatto dall'università di Goteborg colloca la sanità calabrese al 170esimo posto in una classifica di 172 realtà locali europee. Cosa dire di più? Bisogna prendere amaramente atto che gli ultimi quattro anni di politica sanitaria hanno peggiorato di molto le condizioni di cura dei catanzaresi nonostante il tributo pagato dai cittadini in termini di sacrifici finanziari e privazione di servizi». ◀





Dialisi. un infermiere davanti al macchinario che effettua il trattamento ai pazienti nefropatici

Prevenzione ed educazione

Gli obiettivi dell'Aned

In azione dal 1972

● L'opera di Aned, dal 1972, si concentra su tre obiettivi principali: la prevenzione delle malattie renali; un posto dialisi per tutti e il più possibile vicino a casa; il potenziamento dei trapianti renali. Realizziamo campagne di educazione sanitaria a livello nazionale attraverso tutti i mezzi d'informazione. Stimoliamo l'attivazione e il buon funzionamento dei centri dialisi ospedalieri. Diamo

impulso alla creazione di centri ad assistenza limitata dove i pazienti si autogestiscono con il solo controllo infermieristico. Ci battiamo, inoltre, per l'estensione della dialisi domiciliare (extracorporea e peritoneale) che dà al paziente la massima autonomia e consente un miglior utilizzo delle risorse. Elaboriamo, pubblichiamo e distribuiamo materiale informativo per promuovere il trapianto come cultura di vita.

Soverato**Sarà operativa
da mercoledì
l'Unità di cure
complesse
primarie**

Si apre un nuovo capitolo della sanità del comprensorio soveratese. Mercoledì prossimo, infatti, verrà inaugurata l' "Unità di cure complesse primarie" di Soverato (sperimentazione Asp di Catanzaro) alle 10,00 proprio nella sede dell'Unità in via Verdi 5, a Soverato, accanto alla struttura ospedaliera.

Ma di cosa si tratta? L' "Unità operativa complessa cure primarie" è l'unità organizzativa che all'interno del Distretto sociosanitario comprende i servizi e gli interventi rivolti a tutta la popolazione. Fulcro e motore essenziale nell'organizzazione dell'Unità risulta essere la medicina convenzionata di assistenza primaria. Le azioni che esso svolge coprono tutta l'area dei bisogni assistenziali in area extraospedaliera, perseguendo però una forte integrazione con l'assistenza ospedaliera stessa in modo da assicurare la continuità assistenziale anche dopo la dimissione.

Un ruolo determinante nelle cure primarie viene svolto dai medici di medicina generale, dai medici di continuità assistenziale

(ex guardia medica), e dal personale infermieristico che operano in stretto contatto con professionisti di altri servizi per offrire la più completa assistenza sanitaria al cittadino.

Viene inoltre assicurata l'assistenza di base e la realizzazione di specifici programmi sanitari di prevenzione e cura delle malattie croniche prevalenti che, spesso, necessitano di ricovero ospedaliero (diabete, patologie cardiovascolari, demenze, artroreumopatie, broncopneumopatie, etc.) in modo da rispondere più adeguatamente alle esigenze della popolazione. La sperimentazione coinvolge un bel team, ovvero 11 medici di medicina generale, 5 specialisti dell'Azienda sanitaria provinciale, 3 medici di continuità assistenziale in completamento orario diurno, 10 infermieri professionali, 4 assistenti amministrativi e il servizio di continuità assistenziale prefestivo, notturno e festivo.

L'ambito territoriale interessato riguarderà Davoli, Gagliato, Gasperina, Montauro, Montepaone, Petrizzi, Satriano e Soverato. ◀ (ma.an.ch.)

